

Ma mentre era per prenderla dopo lunghi e faticosi sforzi per parte degli assediati, il conte sedotto dall'oro offertogli acconsentì di ritirarsi. Questa catastrofe impensata costernò tutto l'esercito, e Gioberto in particolare, ne fu molto dolente. La sua morte viene da Vertot posta all'anno 1179 rivestendola di circostanze smentite dalla critica cronologica. Alcune carte citate dal p. Sebastiano Paoli dimostrano che questo gran mastro aveva cessato di vivere nel mese di ottobre 1177. Al suo tempo, se sono veridici gli Autori della Storia Universale, l'Ordine acquistò da un signore chiamato Rinaldo il castello di Margatte o Mercad, posto sopra uno scoglio scosceso tra la Fenicia e la Giudea presso la città di Valania. Le fortificazioni che vi aggiunsero i cavalieri, resero quella piazza così rispettabile che Saladino non osò neppure di attaccarla.

VII. ROGGERO DE' MULINI.

1177. ROGGERO DE' MULINI, fu eletto a gran mastro dopo la morte di Gioberto. Veggonsi però de' diplomi dell'anno 1173 ed anche una di Alessandro III, in cui è qualificato siccome mastro sino dall'anno 1173. Conghiettura il p. Sebastiano Paoli, ch'egli a quel tempo esercitasse *pro interim* le funzioni del maestrato durante l'intervallo che scorre tra la morte od abdicazione di Casto e l'elezione di Gioberto. Che che ne sia sembra costante che non gli sia stata conferita la dignità di gran mastro che nel 1177. Roggero era di un'antica famiglia di Normandia che portò prima il nome di Lymosino, cui sostituì in seguito l'altro di Mulino quando fece acquisto del castello di tal nome (p. Ant. Paoli pag. 433 n. 7). Alcuni anni dopo l'emulazione tra i due Ordini erasi convertita in gelosia, e trascorrevasi dall'un partito e dall'altro ad eccessi spiacevoli. L'anno 1179 nel mese di febbraio seguì tra' loro un trattato di pace per comando del papa e l'interposizione dei due gran mastri, che non fu però nè durevole nè sincera. In quel tempo stesso regnava forte discrepanza tra il clero e i due Ordini. I ve-